

LA BELLA BORGOGNA RURALE



Equipaggio: Elio (62) e Fernanda (58). Durata del viaggio: 11 giorni.
Camper: Mobilvetta Kea P65.
Km iniziali: 8130.

Premessa

Questo viaggio è stato programmato, ma solo a grandi linee com'è nostra abitudine ormai da sempre. E' stato "colpa" del film che ci ha portato a cartina francese dove paesino "location" Appurata la sua Francia, ovvero in nata la curiosità di questa regione, patria

Questa stata per noi solo passaggio, finora, di viaggi in Bretagna e classici dei viaggi in



desiderato per "Chocolat" scoprire sulla fosse il del film. posizione in Borgogna, è scoprire di grandi vini. regione era luogo di ritorno da altri Normandia, camper. Ecco,

allora, che la ricerca di notizie, di diari di altri camperisti, di informazioni in rete ha fatto sì che prendesse corpo la voglia e la curiosità di visitarla e conoscerla meglio.

Soffriamo il caldo e la ressa di agosto. Il viaggio dello scorso anno in Trentino Alto Adige ad agosto ci ha fatto praticamente giurare di non fare più ferie e vacanze nei periodi di grandi resse. Supponiamo che in piena estate, in luoghi interni come la Borgogna, debba fare abbastanza caldo per poter fare una vacanza in pieno relax e che l'affollamento debba essere tale da poter rischiare di rovinarla. Quale miglior periodo del mese di maggio! Messi assieme una decina di giorni e raccolte le poche informazioni necessarie ecco pronto un viaggetto che ci porterà a conoscere una regione bellissima ed inaspettatamente, oseremmo dire, ospitale, anche se su questo non avevamo dubbi, ricca di castelli ed Abbazie, con un paesaggio rurale riposante e con paesi e paesini medievali di cui non si immaginava la bellezza.

Come sempre, ci siamo avvalsi dell'atlante stradale Michelin della Francia, con scala di 1:200 000, ottimo e dettagliato per gli usi camperistici. Pur avendo a disposizione varie guide sulla Francia, come la guida del Touring e la Guida Michelin, non ne abbiamo usufruito poiché spesso privilegiano il turismo alberghiero non tenendo conto delle esigenze camperistiche. Ci siamo serviti dell'aiuto del nostro navigatore satellitare Garmin Nuvi 66 Lmt, da poco avuto in regalo e che non avevamo ancora testato in un viaggio. A scanso di equivoci ci siamo portati anche il nostro vecchio e fidato Tom Tom 630 che, pur con qualche "svista" ci ha sempre "condotti" a destinazione.

Sul Garmin avevo già provveduto a caricare i "Poi" di Camperonline e quelli del sito francese I-Camping car che ci sono stati veramente di grande aiuto nella ricerca di AA e aree di sosta nei luoghi ove ci trovavamo visto che l'apparecchio, poi, ne elenca quelli del circondario. Bisogna dire, come afferma anche Elio Borghi nei suoi diari, che l'aiuto del navigatore satellitare permette di guadagnare almeno un giorno a settimana, che altrimenti andrebbe sprecato nella ricerca del luogo dove passare la notte non senza rosicamenti ed elenchi dei Santi che verrebbero giù dal Cielo, incolpevoli, fra l'altro, dei nostri errori e delle nostre "fallanze" terrestri.

Abbiamo trovato buone strade, anche quelle di campagna, queste ultime un po' strette ma percorribili perfettamente da un camper e bisogna dire che abbiamo trovato gente comprensibile dei problemi che può comportare la guida di un mezzo grosso e ingombrante e che ci ha lasciato strada nell'incrocio con altri veicoli agevolandoci il transito. Talune strade secondarie, però, denotano anche in Francia problemi di manutenzione, facendo così cadere il mito delle perfette strade francesi. Inoltre il periodo tranquillo e senza affollamenti ci ha consentito di usufruire delle aree di sosta senza problemi o patemi d'animo. Altro aiuto è venuto dal tablet che si è dimostrato utile nella ricerca di notizie sui luoghi e, ove è stato necessario, nel visionare strade e luoghi con Google.

Insomma la tecnologia e gli strumenti a disposizione oggi facilitano non poco la vacanza in luoghi sconosciuti, basta saperne usufruire ed utilizzarli con criterio senza dimenticare la vecchia e buona cartina geografica.

Diario

Venerdì, 13.05.16

Partenza da casa alle 14.30 circa. Dopo aver preparato il camper già nei giorni precedenti, questa mattina Fernanda va a lavorare fino alle 11.30 quando, vado a "recuperarla" e torniamo a casa per caricare le ultime cose, pranzo frugale e partenza. Imbocchiamo l'autostrada per Torino ed usciamo per Pinerolo. Vogliamo percorrere la SS23 della Val Chisone, passando da Sestriere, quindi il Monginevro. Non si è rivelata una scelta azzeccata poiché la strada è parecchio sconnessa e ci si impiega più tempo che percorrere la Val Susa.

Dopo tutta la pioggia dei giorni scorsi oggi il tempo è accettabile. Viaggiamo con regolarità e giungiamo a Briançon nel pomeriggio inoltrato. Cerchiamo un'AA che avevo individuato in internet. Ne troviamo una a Chantemerle dove convivono due segnaletiche contrapposte: "area riservata ai camper" e "area vietata per la notte ai veicoli ricreazionali"! L'altra è vincolata al prelievo di un telepass da ritirare presso l'Ufficio turistico che, naturalmente, è chiuso, a La Salle les Alpes, nel parcheggio Pontillas. L'AA di Le Monetier Les Bains era invasa da camper con personaggi poco raccomandabili (zingari?). Pertanto, prima che venga buio decidiamo di tornare a Briançon nell'area attrezzata presso gli impianti sportivi, comoda, tranquilla e gratuita.

Sabato, 14.05.16

Oggi è giornata di trasferimento. Come al solito sveglia con comodo. Partiamo verso le 10.15 e prendiamo la N94 per Gap. Evitiamo il Lautaret perché temiamo che vi sia ancora della neve e che la strada per La Grave sia ancora interrotta e chiusa.

E' una bella giornata e la valle, nel suo aspetto primaverile, è bellissima. Ci fermiamo di tanto in tanto per qualche foto. A Embrun facciamo gasolio presso un Intermarché a 1.089 €. Riprendiamo la marcia percorrendo strade normali. Alle porte di Gap, ad una rotonda, nei pressi di un centro commerciale, vediamo una piccola area attrezzata con alcuni camper in sosta ed approfittiamo per scaricare le grigie (N 44.569606-E 6.102500). Il navigatore ci guida attraverso la città e ci immettiamo nella N85, ovvero la Route Napoleon, dirigendo la prua verso nord. Passiamo Vizille, Grenoble e dopo Voiron, nostro malgrado, visto il tempo impiegato, siamo costretti a prendere la cara autostrada, anche per aggirare senza intoppi e problemi Lione. Intanto il tempo è cambiato e dei neri nuvoloni non lasciano presagire nulla di buono. Infatti nell'approssimarsi a Lione cadono alcune gocce di pioggia che man mano vanno intensificandosi. Nei pressi dell'aeroporto la pioggia diventa un autentico nubifragio che dura una quindicina di minuti. A nord



di Lione, a Les Echets, usciamo dall'autostrada dopo un salasso di ben 21.30 € ed imbocchiamo la N83 verso nord. Il nostro navigatore Garmin si sta comportando bene e ci guida verso la meta con sicurezza, nonostante non lo conosciamo ancora bene nelle sue funzioni. Siamo ormai nel pomeriggio inoltrato e a Villars les Dombes, fiancheggiando il Parc des Oiseaux, notiamo nel suo parcheggio diversi camper. Rapido dietro front, rapido consulto della ciurma ed andiamo a vedere la situazione. E' un grande parcheggio per i visitatori del parco, molto tranquillo e decidiamo di

fermarci qui (N 45.991973 E 5.023945). Vi sono almeno una ventina di camper. Verso sera scende anche la nebbia. Una doccia nella nostra comoda toilette ci rimette in sesto. Cena e a nanna. Siamo un po' stanchi.

Domenica, 15.05.16

Abbiamo dormito benissimo in questo tranquillo parcheggio al canto di innumerevoli uccelli, seppur di notte! Il risveglio presenta una giornata di sole con le classiche nuvolette da cartolina. Verso le 10.15 partiamo. Abbiamo bisogno di fare CS e fra i miei dati memorizzati sul navigatore individuamo un'AA con CS a Chatillon sur Chalaronne in Avenue Sarrebach (N 46° 7'

11" E 4° 57' 35') . Vi giungiamo in breve e facciamo le operazioni al comodo CS. Riprendiamo la marcia fra laghi, laghetti ed "Etangs" con una vegetazione floridissima. I luoghi, infatti, sono molto belli, fra colline e riposanti pianure con i colori della primavera che le rendono affascinanti e splendidi.

Giungiamo a Cluny ad ora di pranzo. C'è una grossa manifestazione ippica, con tantissimi cavalli e fantini e non riusciamo ad individuare il punto sosta che ho segnato fra le mie carte. C'è troppo caos e rimandiamo la visita di questo luogo a domani. Ci spostiamo verso Cormatin ed a



Massilly, un piccolo paesino nella campagna, ci fermiamo in un tranquillo parcheggio semivuoto, lungo la strada (N 46.491552 E 4.673232), dove pranziamo e schiacciamo il nostro pisolino post-pranzo. Vista la giornata, decidiamo di esplorare i dintorni di Cluny. Vogliamo provare a cercare un posto che anni addietro, di ritorno dalla Bretagna, Fernanda aveva visto e che era sembrato bellissimo, ma non siamo riusciti a trovarlo. Ci avventuriamo per strade secondarie e di campagna. Attraversiamo luoghi d'incanto, con tantissime mucche al pascolo,

tutte bianche, paesaggi meravigliosi, che in questo periodo risaltano ancora di più. Nel piccolissimo villaggio di Massy, del 1600, ci fermiamo a goderci questo grazioso posto che offre scorci unici, da fotografare. Un posto d'altri tempi. Continuiamo per la campagna ed attraversiamo Vitry les Cluny, Saint André le Desert, St. Bonnet de Joux, tutti piccoli e graziosi paesini di campagna che infondono tanta tranquillità. Un paesaggio veramente rilassante. Giungiamo, infine, nei pressi di Charolles e con la N79 ritorniamo verso Macôn e Cluny. A Cluny la manifestazione ippica volge al termine ed il caos si è diradato. Ripercorrendo la strada che aggira il paese notiamo dei camper sotto le mura. Ecco dov'era il punto sosta che non avevamo individuato questa mattina. Cerchiamo la strada per raggiungerlo e vi troviamo 4 o 5 camper. Gli stalli a disposizione sono 10. Pertanto ci posizioniamo anche noi. Rue Porte de Paris (N 46.434115 E 4.662648). Ci sembra un posto tranquillo, all'ombra di grossi platani ed a ridosso delle mura, a pochi passi dal centro.



Lunedì, 16.05.16

La notte è trascorsa tranquilla, sotto un cielo stellato, ma fredda, tanto che accendiamo la nostra meravigliosa stufa a gasolio, che non ci dà problemi di bombole che finiscono, magari in piena notte, che funziona in modo eccellente. A metà mattinata iniziamo la visita di questo centro che non è male. Visitiamo ciò che resta dell'antica Abbazia e la nuova, il vecchio centro e facciamo, infine, ritorno al camper che si è fatta la mezza. Partiamo subito ed andiamo a pranzare nello stesso parcheggio del tranquillissimo paesino di Massilly dove abbiamo sostato ieri. Ci riposiamo un'oretta e ripartiamo. Pochi chilometri e siamo a Cormatin dove avevamo intenzione di visitare il castello che fu la dimora del poeta e politico Alphonse De Lamartine. Ma Fernanda non si sente molto bene e





rinunciamo. Mi limito ad alcune foto dall'esterno ed al paese che non offre nulla di particolare. Ripartiamo dopo un'oretta e dirigiamo ad Autun dove sappiamo esserci un'area sosta sul laghetto. Attraversiamo luoghi meravigliosi. A Sercy, un piccolo villaggio, ci fermiamo a fotografare un bel castello lungo la strada (N 46.605260 E 4.684336) con annesso laghetto. Un luogo da favola. Proseguiamo per la bella campagna Borgognona e giungiamo in un grazioso paesino, St. Jean de Trezy, una bella chiesa, una graziosa piazzetta alberata con al centro un vecchio

torchio da spremere le vinacce, il tutto ben tenuto ed in un contesto di una tranquillità indescrivibile, con tanti uccelli cinguettanti e rondini che contornano un paesaggio meraviglioso, è un po' presto altrimenti ci saremmo fermati per la notte in questo luogo. Infine giungiamo ad Autun verso le 19 nell'AA sul lago, presso il Centre de loisirs Moulin Vallon - Bord du plan d'eau (N 46° 57' 21" E 4° 19' 0"). Vi sono già 7 od 8 camper ed altri ne arriveranno in serata. Ci posizioniamo, qualche foto e, dopo una doccia rigenerante, cena ed andiamo a riposare. █



Martedì, 17.05.16

Le solite operazioni mattutine. Questa notte abbiamo riacceso la stufa, eravamo ad 8°. Mattinata soleggiata. Dopo il CS con gettone, da acquistare (4 €) presso il distributore Avia o al McDonald's o presso il Bowling che si trovano di fronte, dall'altra parte della strada, per il carico dell'acqua, partiamo. Ci rechiamo in camper in paese. Sostiamo qualche minuto sotto la bellissima Cattedrale di St. Lazare per un po' di foto. Due chiacchiere con un italiano, istriano, che vive in Francia da 40 anni e attraversiamo il paese, praticamente un'unica strada che lo attraversa. Arriviamo fino in cima al paese e ritorniamo indietro. Facciamo gasolio a 1.089 € presso un Leclerc e dirigiamo verso Vezelay. Attraversiamo il Parco Naturale del Morvan con estese foreste e campi coltivati, pascoli a perdita d'occhio e mucche, tante mucche quasi tutte bianche.

Facciamo la nostra sosta pranzo in un'area sosta lungo la strada, immersi nel verde, con relativo pisolino post-pranzo. Riprendiamo la marcia e giungiamo a Quarré les Tombes, un bel paesino, ma non ci fermiamo. Percorriamo tutte strade di campagna, fuori dai canonici percorsi del turismo di massa. Giungiamo, infine, a Vezelay nel pomeriggio. Parcheggiamo nel parcheggio a pagamento (2 € -1 ora) ai piedi del paese, sterrato e polveroso (N 47.462060 E 3.743525). Vietata la sosta notturna. Faccio un giro in paese percorrendo in salita la via centrale. Durante la salita incrocio un signore con un asino che scendeva lungo la strada e gli chiedo il permesso di fare due foto. Lui gentilmente acconsente molto volentieri e scambiando due chiacchiere mi dice che tornava da Cannes dove l'asino è stato il protagonista di un non ben chiaro spettacolo al festival del cinema, non ho capito bene mentre me lo spiegava con un francese stretto e difficile da comprendere.

Giungo, quindi, fino alla stupenda Basilica di Sainte Madeleine dove ammiro l'interno e mi ritrovo ad assistere ad una funzione di preghiera molto particolare di alcune suore ed alcuni preti in



una strana posizione, in ginocchio, con i piedi sotto uno scranno ed il corpo e la testa chini in avanti, quasi rannicchiati. Il tutto in religioso silenzio, tanto che a fare alcune foto quasi mi sentivo a disagio poiché il solo click dello scatto rimbombava e si sentiva. Continuo la mia visita in punta di piedi cercando di arrecare meno fastidio possibile. Dopo un po' iniziano dei bellissimi e celestiali canti religiosi che donano un tocco in più alla bellezza di questa stupenda Cattedrale. Un piacere ascoltarli. Torno indietro percorrendo la via centrale, ora in discesa, con pochissima gente per

strada. Torno al camper ed essendo ancora presto ripartiamo per Epoisses, piccolo paese nella campagna a pochi chilometri da Avallon, famoso per il suo eccellente formaggio di cui la Fromagerie Berthaut ne è il produttore principale ed il più famoso. Ad un signore chiediamo se possiamo sostare per la notte nel parcheggio lungo la strada e lui, invece, molto gentilmente, ci indica il parcheggio completamente vuoto del vicino Espace de Rencontre et Loisir che, dice, è tranquillissimo e possiamo stare in piano e lontano dai rumori della strada, in 2 Rue de la Gare (N 47.504568 E 4.174207). Molto gentile. E così è stato. Prima però decidiamo di concederci una pizza. In paese gli unici due ristoranti sono chiusi così ci rechiamo, dopo un po' di girovagare, a Montbard dove in un ristorante-pizzeria gustiamo una buona pizza. Facciamo ritorno ad Epoisses e ci sistemiamo nel parcheggio presso il Loisir dove passeremo una tranquillissima notte.

Mercoledì, 18.05.16

Il cielo oggi si presenta nuvoloso con qualche squarcio che lascia passare qualche raggio di sole. Questa mattina visitiamo il castello di Epoisses, munito di un bel parco ben curato. E' una residenza privata visitabile a pagamento. Molto bello. Il tempo va migliorando facendoci apprezzare il parco e riuscendo a fare belle foto. Rientrando al camper, presso la locale boulangerie compriamo le nostre baguette ed un paio di ottime pagnotte, una al formaggio di Epoisses ed una al lardon (pancetta), consigliateci dalla gentile signora. Paghiamo ed usciamo. Ma poco dopo ci sentiamo chiamare. Era la signora che, molto gentilmente, rincorrendoci, ci faceva omaggio di una ulteriore pagnottella di pane morbido e buonissimo! La ringraziamo. Pranziamo con le due pagnotte, buonissime, accompagnate da formaggi e del buon vino. Un pane veramente ottimo. Ci mettiamo in marcia ma ci fermiamo poco dopo ad Athie,





colti da sonno. Un breve riposino è d'uopo. Ripresa la marcia giungiamo all'Abbazia di Fontenay che sono le 15.30 circa (N 47.639111 E 4.388064). Le visite chiudono alle 18 e pertanto abbiamo più di due ore di tempo. Facciamo i biglietti (10 € a persona senza guida, che non serve, a nostro avviso) ed entriamo. E' un sito di notevole interesse e bellezza, con un bel parco ben curato. Tutto molto bello. Facciamo delle bellissime foto. Intanto il tempo è cambiato al peggio e dei neri nuvoloni annunciano pioggia. Infatti riusciamo giusto in tempo a portare a termine la visita che giunge la pioggia.

Chi viene da queste parti non dovrebbe mancare la visita di questo sito, veramente meritevole e



che da solo ripaga del viaggio. Per la notte potremmo rimanere qui, nel verde e nella natura ma abbiamo bisogno di ricaricare le batterie delle macchine fotografiche e pertanto cerchiamo un campeggino. Troviamo un campeggio comunale a Venarey les Laumes, l'Alesia, in 13 Rue du Docteur Roux (N 47.544324 E 4.450666) dove ci sistemiamo (15.10€ a

notte). Un campeggio immerso nel verde con un vicino laghetto, con alcune piazzole dedicate ai camper, ampie e delimitate da siepi. Un ottimo campeggio con un CS funzionale e pratico. Intanto la pioggia arriva a scrosci e ci accompagnerà per tutta la notte.

Giovedì, 19.05.16

Con la pioggia che ci ha conciliato il sonno, il mattino si presenta ancora uggioso. La pioggia va e viene e noi ce la prendiamo molto comoda, tanto che lasciamo il campeggio a mezzogiorno. Il gestore ci dice che oggi il tempo sarà per tutto il giorno così. Infatti per tutto il giorno la pioggia è giunta a intervalli.

Intanto partiamo portandoci nella vicina Flavigny sur Ozerain. Parcheggiamo nell'ampio parcheggio all'ingresso del paese, riservato ad auto e camper, su sterrato e senza servizi (N 47.510570 E 4.528474).



Continua a piovere e noi ci prendiamo una pausa di riposo. Nel pomeriggio inoltrato il tempo migliora e decidiamo di fare due passi in paese che è proprio vicino. Non offre molto da vedere. Cerchiamo il luogo dove sono state girate le scene di "Chocolat" e troviamo la location della cioccolateria del film, davanti alla chiesa, peraltro segnalata da una targa sull'ingresso. Passiamo davanti all'Abbazia dove ha sede il produttore dei famosi bon bon all'anice "Les Anis de Flavigny", i quali

vengono prodotti fin dal 1591.

Il tempo volge di nuovo al peggio e la pioggia arriverà di nuovo in serata. La serata la passiamo in camper. Questa notte rimaniamo a dormire su questo parcheggio insieme ad altri 3 equipaggi. La temperatura è fresca e probabilmente anche stanotte accenderemo un po' di riscaldamento.

Venerdì, 20.05.16

Noite fresca. Questa mattina mi alzo presto per cambiare la bombola del gas che è finita, guarda caso, proprio stanotte lasciandoci con il frigo senza alimentazione per metà nottata. Ci



prepariamo ed il nostro programma prevede la visita della fabbrica "des Anis". Troviamo molto interessante tutta la produzione della fabbrica, spiegataci in modo magistrale da Pascale, una dipendente, moglie di un italiano, che

parla perfettamente la nostra lingua. Con lei ci siamo intrattenuti per un paio d'ore, fra una cosa e l'altra e ci ha spiegato



i vari passaggi della produzione parlando piacevolmente del più e del meno, degli italiani e dei francesi ed alla fine è stata una magnifica mattinata. Con Pascale ci siamo scambiate le mail e le abbiamo promesso che le manderemo i saluti con le foto che le abbiamo fatto. Naturalmente abbiamo fatto scorta di



un po' di prodotti di "Anis" da portare a casa e ad amici e parenti.



Terminiamo la visita nell'adiacente Abbazia carolingia, o meglio di quello che ne resta. Notiamo con piacere che, nel frattempo, il tempo si è messo al bello. Giacché in zona, ad Alesia deviamo per andare a vedere la statua di Vercingetorige che si trova su una collina. È il luogo dove Giulio Cesare sconfisse in battaglia appunto Vercingetorice e conquistò definitivamente la Gallia. Vi è un piccolo parcheggio (N 47.538928 E 4.492340) dove pranziamo e schiacciamo il nostro pisolino pomeridiano. Poco distante vi sono anche dei resti romani. Ripartiamo subito e vogliamo seguire il consiglio del gestore del campeggio, il quale consigliava di andare a visitare il castello di Bussy Rabutin a Bussy le Grand in 9-11 Rue du Chateaux (N 47.562362 E 4.524148). Bellissimo sito, poco distante, posto in una valletta, con un bel castello ed un bel parco ben tenuto. Anzi dire bello è un po' sminuirne il valore. E' un sito per il quale, di passaggio da queste parti, vale



senz'altro la pena farci una bella visita. 7.40 € la visita di giardini e castello, 3 € solo i giardini. Noi optiamo per la seconda soluzione poiché gli interni del castello non suscitano il nostro interesse. Alle 18 terminano le visite. Riprendiamo il cammino diretti a Semur en Auxois che intendiamo visitare domattina, seppure velocemente. Cominciamo a cercare un AA per la notte. Quella di Semur la troviamo interamente occupata dai carrozzoni di un circo, quindi consulto i dati in nostro

possesso ed appuriamo che a Venarey les Laumes ve n'è una e la raggiungiamo. Si trova in Rue Anatole France, Plan d'eau (N 47° 32' 37" E 4° 26' 54"), praticamente alle spalle del campeggio Alesia, dove abbiamo sostato due notti fa. Vi troviamo già due equipaggi e ci sistemiamo dopo aver fatto CS al comodo impianto, vi è la solita Flot Bleu a gettoni con relativo cartello che indica il locale Ufficio Turistico dove ritirare i gettoni. Ma scopriamo che il tutto funziona perfettamente senza gettoni. Evidentemente l'amministrazione locale ha capito che il meccanismo era un po' scomodo e se voleva incrementare le visite dei camperisti doveva agire di conseguenza. L'area non è nulla di particolare, ma presenta una decina di posti in un luogo tranquillo e silenzioso in mezzo ad una zona verde molto gradevole con annesso laghetto.

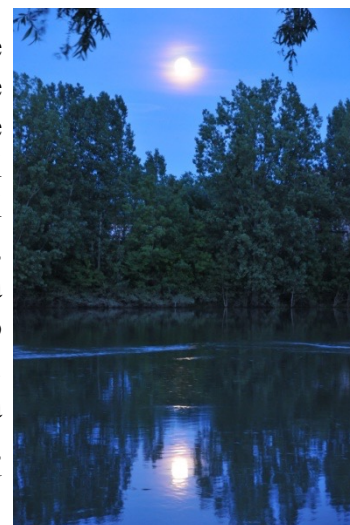
Passeremo la serata con una ottima cenetta alla luce, finalmente, di una bella luna piena. Alla fine dormiremo bene in questo punto sosta, in tranquillità e sentendo in lontananza i treni TGV che passavano alla media di uno ogni 10 minuti ma senza arrecare fastidio alcuno.

Sabato, 21.05.16

Oggi la giornata si presenta bella. Ci prepariamo, facciamo CS e partiamo. Ci fermiamo a Semur en Auxois presso il locale Intermarchè per ripristinare la cibarie della cambusa. Attraversiamo il paese fin dove è possibile, qualche foto e partiamo essendo tramontata l'idea di visitarlo e non volendo lasciare il camper parcheggiato alla mercé di tutti. La temperatura comincia a salire. Oggi siamo diretti a Tournus, quindi abbiamo più di un centinaio di km da percorrere. Il caldo si fa sentire, sarà perché è il primo ma abbiamo caldo e durante il viaggio accendiamo persino il climatizzatore.



Ci fermiamo per pranzo in aperta campagna, in località Saint Thibault, lungo il canale di Borgogna (N 47.381242 E 4.448470), a fianco del quale corre una comoda e bella pista ciclabile, in sterrato, la



Veloroute. Adesso fa decisamente caldo, in camper abbiamo 30°! Riprendiamo la marcia percorrendo la D906 e più avanti, a La Rochepot, notiamo un bel castello e deviamo per andarlo a vedere da vicino e fotografare. Riprendiamo e attraversiamo Chalon Sur Saône, un paesone, verso le 18.15 siamo a Tournus. Troviamo subito un punto sosta per i camper lungo la Saona, in Quai du Nord (N 46.567399 E 4.911205), quasi ai piedi dell'Abbazia di Saint Philibert. Ci posizioniamo nell'unico posto libero, una decina di camper stazionano già lungo il



fiume con tendalini aperti e sdraio. Vista l'ora ci apprestiamo a fare una prima visita in centro. L'Abbazia è bella, abbiamo visto solo l'esterno perché era già chiusa, intanto facciamo le nostre foto di rito. Per quel poco che abbiamo visto il paese non ci entusiasma molto. Domani mattina visiteremo l'interno dell'Abbazia. Ci ritiriamo in camper, infine e pasteggiamo bevendoci un buon vino di Borgogna tanto per festeggiare questo viaggio che, finora non ci ha riservato problemi di sorta. Ammiriamo una bella luna piena che si specchia nelle acque della Saona in piena. Ha piovuto molto da queste parti ed i

fiumi sono tutti alla massima portata.

Verso le 22.30 assistiamo al passaggio sul fiume di un lunghissimo battello passeggeri, evidentemente adibito a gite fluviali, tutto illuminato e molto suggestivo.

Domenica, 22.05.16

Questa mattina visitiamo l'interno dell'Abbazia di



Tournus. Molto bello è indiscutibile. Assistiamo alla funzione della SS. Messa e ad un battesimo collettivo di bimbi, molto suggestivo e bello nonché coinvolgente e interessante. L'interno di questa Abbazia è veramente notevole, più interessante del pur bello aspetto esterno. Facciamo, quindi, qualche acquisto-ricordo e ritorniamo al camper. Qualche goccia di pioggia scende a bagnare la polvere. Partiamo che è



ormai la mezza, destinazione Bourg en Bresse. Percorriamo la D975 e dopo una quarantina di km. sotto la pioggia, ormai fitta, ci fermiamo a pranzare in un'area di sosta lungo la strada. Nel frattempo la pioggia accenna a diminuire. Riprendiamo la marcia e verso le 16 circa arriviamo a Bourg en Bresse. Quasi per istinto seguiamo le indicazioni stradali ignorando per un po' il navigatore e troviamo subito la Cattedrale-Monastero reale di Brou.



Parcheggiamo nel parcheggio antistante dove, fra le auto, vi sono altri camper parcheggiati. Il tempo, che ci aveva concesso una tregua, presenta il cielo con nuvoloni neri e minaccia di nuovo pioggia. Facciamo i biglietti (7.50 € a testa) ed entriamo. Rimaniamo estasiati dalla bellezza, dalla maestosità, dalla finezza delle sculture, dalle particolarità architettoniche. E' fra le Cattedrali, pur se non consacrata, più belle in assoluto che noi abbiamo visitato. Pur non raggiungendo la maestosità di altre cattedrali, è comunque di una bellezza

mozzafiato. I nostri tempi di visita e fotografici ci impongono un tempo di almeno un'ora e mezza. Tempo ben speso. Terminiamo la visita, veramente appagante ed all'uscita ci fanno compilare un questionario, disponibile in più lingue, dove possiamo esprimere il nostro grado di soddisfazione sul sito. Essendo ancora presto decidiamo di proseguire il viaggio di avvicinamento a casa.

Percorriamo strade normali, con la pioggia che intanto è arrivata di nuovo e si è fatta copiosa. Dirighiamo ad Aix les Bains dove è segnalata un'AA. Ma, delusione, troviamo una struttura del tutto assimilabile ad un campeggio, ed anche cara. Rinunciamo. Cerchiamo un'altra AA e la individuiamo a Le Bourget, poco distante dall'aeroporto. Ma non ci piace molto, sta piovendo parecchio e gli stalli su erba e terra non mi convincono. Rinunciamo ancora. Individuo un altro punto sosta ad Aillon le Jeune che "sembra" poco lontano. Il navigatore ci guida su strade impervie, quasi di montagna. La pioggia è intensa e continua. Ormai è buio e percorriamo strade che, al buio, sembrano di un altro mondo, anche un po' sconnesse. Quando, ormai sfiduciati ed anche un po' tesi, stanchi e nervosi, passiamo il Col des Pres con la nebbia ad oltre 1100 metri e ridiscendiamo verso Aillon. La pioggia si è fatta battente. Pochi chilometri ancora e giungiamo in questo luogo di montagna dove troviamo uno spiazzo in terra battuta dedicato ai camper ma senza alcun servizio. Vicino, invece, c'è uno spiazzo asfaltato vuoto. Ci posizioniamo in quest'ultimo, anche se un po' in dislivello (N 45.608852 E 6.101931). Siamo soli, con le mucche che ci fanno compagnia a suon di campanacci, nel vicino pascolo, sotto una pioggia incessante. Fa anche un po' freddo. Viene giù come Dio la manda.



Sono ormai le 22, facciamo cena e poco dopo, stanchi e assonnati, andiamo a nanna. Bisogna dire che dormiremo bene, in solitudine e nel silenzio, rotto solo dalla pioggia continua che ci accompagnerà per tutta la notte.

Lunedì, 23.05.16

Ha piovuto tutta la notte conciliandoci il sonno. Ci svegliamo con comodo, come nostra abitudine. Consideriamo le vacanze un modo per riposare la mente ed il corpo oltre che un modo per conoscere luoghi e gente diversa. Pertanto, se non costretti dalle circostanze, le viviamo ad un ritmo moderatamente lento e tranquillo.

Verso le 11.30 partiamo. Ridiscendiamo verso Chambéry, scoprendo così questi luoghi di montagna e, sulle vette circostanti notiamo una bella spruzzata di neve fresca. La sola discesa verso valle ha richiesto un'ora. Siamo diretti a Briançon ma il malefico navigatore ci sta portando verso Modane e la valle della Maurienne che non conosciamo. Quando mi accorgo che vorrebbe farci fare le montagne, che sono imbiancate di neve e sta ancora nevicando fino a quote collinari, con la temperatura che è precipitata, abbiamo ormai percorso parecchia strada, essendo giunti oltre St. Jean de Maurienne. Ritorniamo indietro verso Grenoble che dista ben 70 km. Mi arrabbio un po' con il navigatore che, in questo caso ha rischiato molto, ma naturalmente è colpa mia che non sono stato sufficientemente attento alle indicazioni dell'apparecchio. Incontriamo un traffico notevole, inaspettato, che con la pioggia complica ulteriormente il viaggio. Continuiamo a notare le montagne circostanti ammantate di neve fresca. La temperatura è sui 4 o 5 gradi. Cominciamo a cercare un centro commerciale dove far gasolio poiché ci stiamo avvicinando alla riserva. Ne troviamo due o tre tutti con il gasolio finito e delle grandi code alle pompe. Una cosa alquanto strana. Inoltre notiamo con dispiacere che i prezzi dei carburanti si sono ormai quasi allineati ai nostri, salvo qualche raro caso. Proseguiamo fra intoppi



vari che ci fanno perdere tempo quando finalmente giungiamo presso un Intermarchè a Vizille dove riusciamo a fare gasolio con una fila di un quarto d'ora ad 1.143 €. Praticamente lo stesso prezzo praticato da noi a Savona.

Continuiamo la marcia che sono ormai le 18 e piove! E' nostra intenzione arrivare a Briançon ma la strada del Lautaret è sempre chiusa a La Grave per una frana e, comunque l'avevamo già scartata causa neve. Bisogna passare da Gap con un notevole allungamento di percorso. Nei

dintorni di Grenoble incontriamo, come detto, un traffico inaspettato che ci rallenta parecchio. Finalmente, imboccata la strada per Gap, la N85, procediamo più spediti. Intanto la pioggia è quasi terminata e cade solo a sprazzi.

Passiamo Gap abbastanza agevolmente e si sono ormai fatte quasi le 20. Rinunciamo all'idea di giungere a Briançon e cerchiamo fra i nostri dati un'area più vicina. Non piove più e



ampi spazi di cielo azzurro ci accompagnano verso il lago di Serre Ponçon, con una temperatura più che fresca. Ci fermiamo per qualche foto lungo la strada che costeggia il lago, la luce è stupenda. Tira un vento freddo e tagliente. A Savines le Lac troviamo la bella AA che i nostri dati ci avevano indicato, in 1 Avenue du Faubourg (N 44.52502 E 6.40078). Strano, siamo passati spesso di qui e non l'avevamo mai notata, forse perché non l'avevamo mai cercata non avendo mai preso in considerazione questi luoghi come punti sosta essendoci sempre solo transitati. Troviamo un'area ben fatta, non grande, forse adatta ad una ventina di camper, con comodi servizi e ben posizionata, vista lago. Con le montagne circostanti innevate è un bellissimo spettacolo.

Questa notte dormiremo in assoluta tranquillità in compagnia di una decina di altri equipaggi. Buona notte.

Martedì, 24.05.16



Oggi è una bellissima giornata di sole con un cielo azzurro che è uno spettacolo, solo la temperatura è ancora alquanto fresca. ■

E' giornata di rientro e prepariamo le solite cose con la calma di sempre. Vogliamo goderci la valle della Durance e la percorriamo con calma fino al Monginevro, dove ci fermiamo per pranzo, salvo una breve fermata a Briançon presso la porta principale. La bellissima giornata lo richiede. Quassù è stupendo. Immortaliamo il momento con

alcune foto. Vi restiamo per un'oretta buona. Alcuni camper e roulotte rientrano verso la Francia fermandosi per un po' nello spiazzo di fronte al controllo passaporti per poi ripartire. Noi indugiamo un po' prima di ripartire. Giriamo lo sguardo verso la Francia, che ancora una volta ci ha accolti e ospitati magnificamente, con un pizzico di amarezza per la vacanza ormai finita. Non abbiamo avuto praticamente alcun problema, ne di sosta ne di altro genere se si eccettua il rischio di poter rimanere a secco di gasolio, poi risolto. Ma era dovuto agli scioperi in atto in Francia, lo abbiamo saputo solo al nostro rientro.



Percorriamo la statale della Val di Susa ed a Torino imbocchiamo l'autostrada che un'ora e mezza più tardi ci porterà a casa. Sono le 17.30 circa. Siamo contenti che anche questa vacanza sia terminata bene ma allo stesso tempo la nostalgia già ci coglie per quei posti bellissimi che abbiamo visto e conosciuto.

La Borgogna è stata una piacevole scoperta, una regione che merita maggiore attenzione per la ricchezza di castelli, Abbazie, Cattedrali e paesi storici medievali che offrono una visione di paesaggi meravigliosi.



Km finali: 10375.

Km percorsi: 2245.

Fernanda & Elio Vita.